



Gruppo Missione e Sviluppo onlus

ETIOPIA – PASQUA 2018

Notizie dalla Casa Famiglia di Shashemene

Cari amici, in questi primi mesi del nuovo anno, che ci hanno portati alla santa Pasqua, in Casa Famiglia si respira davvero aria di speranza e di... resurrezione. Molta speranza nasce tra i ragazzi perché sentono di non essere soli. Sono tanti i progetti che gravitano attorno alla casa per il bene dei nostri ragazzi e bambini. Progetti che uno dopo l'altro vogliamo realizzare. Quest'anno abbiamo costruito la nuova cucina. Dopo aver abbattuto quella vecchia, fatta di cica, terra mescolata con la paglia, abbiamo realizzato la nuova struttura: un edificio di 6 metri per 10 diviso in tre parti. Nella prima stanza si trova il magazzino, mentre nelle altre due stanze è stata allestita la zona fuochi per la cottura degli alimenti, Injera, chitta, pane, lenticchie, e una stanza dove preparare le pietanze.

Terminata la parte strutturale, sono stati realizzati gli impianti elettrico ed idraulico. Successivamente è stata costruita una tettoia di collegamento tra la cucina e la sala da pranzo, compresa di marciapiede. Abbiamo poi acquistato nuove pentole e stoviglie e restaurato il mobilio per attrezzare la cucina. Nella parte adibita a magazzino è stato installato un soppalco per evitare che la farina tocchi il pavimento e assorba umidità.

Esternamente abbiamo anche costruito alcune panchine fra la zona verde di Casa Famiglia e imbiancati i muri di bagni e docce.

Dopo il primo anno nel quale abbiamo cercato di assicurare a tutti il mantenimento dell'opera di abba Silvio, Casa Famiglia appare ora molto cresciuta. Le piante messe a dimora un anno fa stanno germogliando, c'è molta più igiene e si respira un'aria di speranza e di gioia. I componenti del comitato di gestione sembrano essere molto cresciuti e responsabilizzati, come anche l'economista Amare Mamo.

Anche i laboratori della scuola di arti e mestieri sono in funzione. La falegnameria sta lavorando, anche se il lavoro non è tantissimo, ma i ragazzi sono felici. Il panificio ha ripreso l'attività dopo un problema sulla linea elettrica.

E c'è anche aria di resurrezione. Infatti nell'ultimo mese è stato accolto un bambino di sette anni, Tarrafech Masenchia, tribù Amhara, orfano, che viveva da dieci mesi con la nonna al cimitero dormendo in una vecchia cassa per non essere mangiato dalle iene.

Dopo due anni siamo riusciti anche a firmare un accordo con la diocesi locale di Meki, in linea con l'accordo Stato-Chiesa. Questo ci garantisce protezione, per il terreno di Casa Famiglia e la sua gestione.

Tutto questo è possibile anche grazie a tante persone come voi, amici e sostenitori, che nel silenzio continuate ad aiutarci.

A tutti porgiamo i nostri auguri di una Buona Pasqua di fede, gioia e speranza.

Alberto Campari

Associazione GAOM – Responsabile della Casa Famiglia di Shashemene